

Cena del Signore

**GIOVEDÌ 28 MARZO**

Triduo pasquale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### Inno (TUROLDO)

*Così Dio ha amato il mondo  
da mandarci il Figlio suo,  
ed è lui la nostra Pasqua:  
sacramento e sacrificio.*

*Sacrificio in cui s'eterna  
la memoria della croce:  
morte-vita qui alterna  
per l'intera umanità.*

*«Fate questo in mia memoria,  
proclamate la mia morte,  
annunziate che io vivo,  
attendete il mio ritorno».*

*Comunione col suo corpo  
fa di noi un corpo solo,  
della terra un solo canto,  
una chiesa in unità.*

### Salmo CF. SAL 54 (55)

Dico: «Chi mi darà  
ali come di colomba  
per volare e trovare riposo?

Ecco, errando,  
fuggirei lontano,  
abiterei nel deserto.

In fretta raggiungerei un riparo  
dalla furia del vento,  
dalla bufera».

Se mi avesse insultato  
un nemico,  
l'avrei sopportato;  
se fosse insorto contro di me  
un avversario,  
da lui mi sarei nascosto.

Ma tu, mio compagno,  
mio intimo amico,  
  
legato a me  
da dolce confidenza!  
Camminavamo concordi  
verso la casa di Dio.

Io invoco Dio  
e il Signore mi salva.

Affida al Signore il tuo peso  
ed egli ti sosterrà,  
mai permetterà  
che il giusto vacilli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine (*Gv 13,1*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore Gesù!**

- Gesù salvatore, hai accettato il calice amaro della passione: insegnaci a fare la volontà del Padre anche nella sofferenza.
- Redentore degli uomini, hai chiesto alla chiesa di celebrare l'eucaristia in memoria di te: mantieni nella comunione quelli che condividono lo stesso pane.
- Pastore buono, ci hai dato il tuo corpo in nutrimento e il tuo sangue come bevanda: trasforma nel tuo corpo quelli che partecipano al tuo banchetto.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14

Non ci sia per noi altro vanto  
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.  
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;  
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

*Gloria*

p. 416

### **COLLETTA**

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** ES 12,1-8.11-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>1</sup>il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: <sup>2</sup>«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. <sup>3</sup>Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri

un agnello per famiglia, un agnello per casa. <sup>4</sup>Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

<sup>5</sup>Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre <sup>6</sup>e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. <sup>7</sup>Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. <sup>8</sup>In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. <sup>11</sup>Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

<sup>12</sup>In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore!

<sup>13</sup>Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. <sup>14</sup>Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 115 (116)

**Rit.** Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

<sup>12</sup>Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?

<sup>13</sup>Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

<sup>15</sup>Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.

<sup>16</sup>Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

<sup>17</sup>A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.

<sup>18</sup>Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 11,23-26

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>23</sup>io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup>e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

<sup>25</sup>Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

<sup>26</sup>Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.  
– *Parola del Signore.*

## **CANTO AL VANGELO** CF. GV 13,34

**Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

**Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

## **VANGELO** GV 13,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

<sup>2</sup>Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, <sup>3</sup>Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, <sup>4</sup>si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. <sup>5</sup>Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

<sup>6</sup>Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». <sup>7</sup>Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». <sup>8</sup>Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». <sup>9</sup>Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». <sup>10</sup>Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». <sup>11</sup>Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

<sup>12</sup>Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? <sup>13</sup>Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». – *Parola del Signore.*

## LAVANDA DEI PIEDI

**ANTIFONA PRIMA** cf. Gv 13,4.5.15

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

**ANTIFONA SECONDA**      cf. Gv 13,12.13.15

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli,  
lavò loro i piedi e disse:

«Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro?  
Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto  
a voi».

**ANTIFONA TERZA**      cf. Gv 13,6.7.8

«Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Venne dunque da Simon Pietro, e questi gli disse:

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, lo comprenderai dopo».

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

**ANTIFONA QUARTA**      Gv 13,14

Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi,  
anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

**ANTIFONA QUINTA**      Gv 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:  
se avete amore gli uni per gli altri».

Gesù disse ai suoi discepoli:

– «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete  
amore gli uni per gli altri».



**ANTIFONA SESTA** Gv 13,34

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi», dice il Signore.

**ANTIFONA SETTIMA** cf. 1COR 13,13

Rimangono in voi la fede, la speranza e la carità.  
Ma più grande di tutte è la carità!  
Ora rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità.  
Ma più grande di tutte è la carità!  
Rimangono in voi la fede, la speranza e la carità.

## LITURGIA EUCARISTICA

### CANTO

Rit. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.  
Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore!  
Temiamo e amiamo il Dio vivente,  
e amiamoci tra noi con cuore sincero. Rit.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:  
evitiamo di dividerci tra noi;  
via le lotte maligne, via le liti,  
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. Rit.

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto  
nella gloria dei beati, Cristo Dio.  
E sarà gioia immensa, gioia vera:  
durerà per tutti i secoli, senza fine. **Rit.**

**Rit. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.**

### **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della SS.ma Eucaristia I*

p. 423

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. 1COR 11,24-25

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;  
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue»,  
dice il Signore.

«Ogni volta che ne mangiate e ne bevete,  
fate questo in memoria di me».

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### La cena del Signore

Il triduo pasquale è il cuore della fede cristiana. La messe delle letture è straordinariamente ricca, e mostra la convergenza dell'antica e della nuova alleanza, dell'Antico e del Nuovo Testamento nel testimoniare il mistero di salvezza realizzato nella passione, morte e risurrezione del Signore Gesù Cristo. La messa *In cena Domini* del Giovedì santo ci rende presente l'istituzione del memoriale dell'eucaristia, che i cristiani fedelmente continuano a celebrare nel giorno del Signore, la domenica, il giorno della risurrezione. Nella pericope dal quarto vangelo, che la liturgia propone per la messa della cena del Signore, non troviamo narrata l'istituzione dell'eucaristia, ma la lavanda dei piedi ai discepoli da parte di Gesù. L'una e l'altra, tuttavia, sono un gesto eucaristico, vogliono cioè manifestare l'amore di cui Gesù è stato capace, spendendo la sua vita, consegnandola e subendo l'ingiustizia, la violenza degli uomini, il tradimento di chi mangiava con lui lo stesso pane (cf. Sal 40[41],10; Gv 13,18). Durante l'ultima cena – ci dice la seconda lettura – è avvenuta la frazione del pane: «Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me”» (1Cor 11,23-24). Sono le parole che ancora ripetiamo ogni volta che celebriamo l'eucaristia, il memoriale che il Signore stesso ci ha comandato di celebrare. È il gesto che

vuole manifestare l'amore di cui Gesù è stato capace, dirci come Gesù aveva speso la vita, l'aveva donata fino a subire l'ingiustizia e la violenza degli uomini, sperimentare il tradimento di chi mangiava con lui lo stesso pane (cf. Sal 40[41],10; Gv 13,18), incontrare persino l'incomprensione di quelli che aveva scelto «perché stessero con lui» (Mc 3,14). Gesù ha vissuto tutto questo senza mai contraddire il mandato ricevuto dal Padre, senza rompere l'alleanza con i suoi discepoli, senza mai venire meno all'amore. «Questo è il mio corpo, che è per voi [...] Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue» (1Cor 11,24-25). Che cosa significano queste parole? Significano: «La mia vita è stata, è e sarà nelle prossime ore vita donata a voi, spesa per voi. E la mia morte, fino al sangue versato, è un nuovo patto, una nuova alleanza, ultima e definitiva, con voi». Con Gesù ci sono i discepoli, per i quali ha consumato la vita: tra di loro c'è chi lo avrebbe tradito, chi lo avrebbe rinnegato, chi – impaurito, ignavo, inerte – lo avrebbe abbandonato. Gesù pronuncia quelle parole per i suoi discepoli, per la sua comunità; le ripete oggi per noi, per ogni nostra comunità, per ogni chiesa che celebra l'eucaristia ma continua a vivere la divisione, la separazione, l'inimicizia con altri cristiani, con i propri fratelli e sorelle.

Come aveva consegnato ai discepoli il memoriale della frazione del pane («Fate questo in memoria di me», 1Cor 11,24), così Gesù consegna il mandato della lavanda reciproca: «Vi ho dato un esempio [...], perché anche voi facciate come io ho fatto a

voi» (Gv 13,15). Due gesti, due memorie comandate per una sola realtà: Gesù che dà la vita per noi. Giovanni narra la lavanda con precisione e con una lentezza che ci invita a sostare sui particolari dell'agire di Gesù: si alza da tavola, depone le vesti, prende l'asciugamano, se lo cinge ai fianchi, versa l'acqua nel catino, lava i piedi ai discepoli. È Gesù che opera, che fa, totalmente protagonista, non ha né inservienti né assistenti. Perché quel gesto che riassumeva tutta la sua vita e che prefigurava la sua morte, lui solo e solo così poteva farlo. È il fare dello schiavo verso il suo signore; ma è anche il gesto fatto per amore dal discepolo verso il suo *rabbì*, o da parte del figlio verso il padre vecchio e anziano. Ecco lo scandalo di Pietro: non può accettare che il suo Signore compia per lui il gesto dello schiavo. Ma Gesù gli rivela che quel proprio gesto fonda la relazione essenziale tra lui e il discepolo, tra lui e il credente futuro, tra lui e il cristiano. Ciascuno di noi, per entrare in relazione con Gesù, dovrà lasciarsi lavare i piedi e lavare i piedi ai suoi fratelli; dovrà accettare di vedere andare in frantumi l'immagine religiosa, teologica che ha di Dio, e accettare un amore senza misura umana, che ci previene, che non possiamo meritare ma solo accogliere con stupore e gratitudine e a nostra volta donare.

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Inizio del santo Triduo pasquale.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ilarione di Pelecete, igumeno e confessore (754); Bojan «Enravota» (IX sec.), martire (chiesa bulgara).

### **Copti ed etiopici**

Aristobulo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

### **Luterani**

Ruperto, evangelizzatore e vescovo (718).